

# THE BAG

Biennale Arte Guide 2019



NATIONAL PARTICIPATIONS  
AROUND TOWN ●

ily photographs to explore the ideas of identity and memory contained within them. Ali Mir Azimi has created works based on poetic narration, that show the artist's experience in diverse fields including cinema, philosophy and visual art.  
Fondaco Marcello, San Marco 3415

## IRAQ ●74

### Fatherland



Commissario **Fondazione Ruya**  
Curatori **Tamara Chalabi, Paolo Colombo**  
Artista **Serwan Baran**

Esponente della nuova generazione di pittori iracheni, Serwan Baran è stato per lungo tempo obbligato a celebrare il regime, riuscendo poi a liberare il proprio lavoro attraverso il ricorso all'astratto e al grottesco. Soggetti come alti funzionari dell'esercito e soldati, più vittime di una brutale autorità che eroi obbedienti, permettono di riflettere sulla più genuina natura umana, oltre i confini delle diverse nazionalità. Il progetto pone l'attenzione sul conflitto in Iraq e nelle regioni limitrofe da parte di chi lo ha vissuto in prima persona. Una forte denuncia degli orrori della guerra attraverso opere su larga scala quasi cinematografiche: una monumentale pittura acrilica che raffigura una veduta a volo d'uccello di soldati uccisi mentre consumano inconsapevolmente il loro ultimo pasto, una scultura e un collage, realizzato con oggetti che l'artista ha ricevuto dalle famiglie di soldati morti durante il conflitto Iran-Iraq, la seconda guerra del Golfo e la guerra contro l'ISIS. / One of the new generation of Iraqi artists, Serwan Baran was for a long time forced to celebrate the regime with his art but has subsequently been free to turn towards the abstract and the grotesque. Subjects like military officers or soldiers – more like victims of brutal authoritarianism than obedient heroes – prompt us to reflect on human nature beyond the bounds of nationality. His project for the Venice Biennale focuses on war in Iraq and neighbouring regions seen through the eyes of those who lived it at first hand. A denunciation of the horrors of war in large-scale, almost cinematic artworks: a monumental acrylic painting represents a bird's-eye view of soldiers killed as they were about to have, unbeknownst to them, their last meal; and a sculpture and collage realized with objects given to the artist by the families of soldiers who died during the Iran-Iraq War, the Second Gulf War and the war against ISIS.

Ca' del Duca, Corte del Duca Sforza  
San Marco 3052

[www.ruyafoundation.org](http://www.ruyafoundation.org)

## ISLANDA ●75

### Chromo Sapiens



Commissario **Eiríkur Þorláksson, Icelandic Ministry of Education, Science and Culture**  
Curatore **Birta Guðjónsdóttir**

Artista **Hrafnhildur Arnardóttir / Shoplifter**  
L'Islanda invoca un ritorno alla Natura attraverso una rinnovata consapevolezza dell'importanza dei sensi, in un'epoca che sembra soccombere davanti allo strapotere di tutto ciò che è artificiale. Completata ed esaltata da un accompagnamento musicale commissionato alla metal band islandese HAM, l'installazione al centro del progetto combina l'elemento tessile con i capelli, elemento distintivo delle opere di Hrafnhildur Arnardóttir, per evidenziare il fragile equilibrio tra ricerca della bellezza e fascino del grottesco. / Iceland has been participating in the Biennale since 1960. This year, the Icelandic Pavilion invokes a return to nature through a renewed awareness of the importance of the senses, in a period when we seem to be succumbing to the excessive power of all that is artificial. Complemented and enhanced by a musical accompaniment by Icelandic heavy metal band HAM, the installation at the centre of the project combines two materials: fabric and hair. The latter is a distinctive feature of Hrafnhildur Arnardóttir's work, which the artist uses to highlight the fragile balance between the quest for beauty and the fascination with the grotesque.

Spazio Punch, Giudecca 800  
[www.icelandicartcenter.is](http://www.icelandicartcenter.is)

## KIRIBATI ●76

### Pacific Time - Time Flies



Commissario **Pelea Tehumu, Ministry of Internal Affairs**

Curatori **Kautu Tabaka, Nina Tepes**  
Artisti **Kaeka Michael Betero, Daniela Danica Tepes, Kairaken Betio Group; Teroloang Borouea, Neneia Takoikoi, Tineta Timirau, Teeti Aaloo, Kenneth Ioane, Kaumai Kaoma, Runita Rabwaa, Obeta Taia, Tiribo Kobaua, Tamuera**

**Tebebe, Rairaua Rue, Teuea Kabunare, Tokintekai Eketetake, Katanuti Francis, Mikaere Tebwebwe, Terita Itinikarawa, Kaewa Kobaua, Raatu Tiuteke, Kaeriti Baanga, Ioanna Francis, Temarewe Banaan, Aanamaria Toom, Einako Temewi, Nimef Itinikarawa, Teniteiti Mikaere, Aanibo Bwatanita, Arin Tikiraua**  
Ventinove artisti, esponenti di differenti generazioni e discipline, si interrogano sul futuro del loro paese, un arcipelago di paradisiaca bellezza adagiato nel cuore del Pacifico. Le isole che compongono la repubblica del Kiribati sono minacciate da una natura divenuta sempre più ostile a causa dell'intervento dell'uomo. Video, fotografia, animazione interattiva, performance, opere ready-made e installazioni interagiscono con i visitatori proprio come uomo e natura si sforzano di fare giorno dopo giorno, districandosi tra tradizione e progresso in nome di un equilibrio non ancora ben tarato. / Twenty-nine artists representing different generations and disciplines question the future of their country, an archipelago of heavenly beauty in the middle of the Pacific Ocean. The islands that make up the Republic of Kiribati are threatened by a Nature that grows more hostile every day, exacerbated by man-made causes. Video, photography, interactive animation, performance, ready-made art and installations interact with visitors, much like Man and Nature must do day after day, balancing between tradition and progress while trying to respect each other's boundaries.

European Cultural Centre, Palazzo Mora  
Strada Nuova, Cannaregio 3659  
[institute-ergosum.org/kiribati-pavilion-2019](http://institute-ergosum.org/kiribati-pavilion-2019)

## LITUANIA ●77

### Sun & Sea (Marina)



Commissario **Rasa Antanavičiūtė**  
Curatore **Lucia Pietrolusti**

Artisti **Lina Lapelyte, Vaiva Grainyte e Rugile Barzdziukaite**  
Gli spazi della Marina Militare, per la prima volta utilizzati come area espositiva dalla Biennale Arte, si trasformano in una spiaggia illuminata artificialmente, provvista di sabbia e di attrezzature che sembrano invitare ad una perfetta giornata al mare. Vacanzieri sdraiati in costume da bagno cantano a turno le proprie preoccupazioni seguendo un libretto che spazia dai banali accorgimenti per prevenire le scottature alla profonda angoscia per le imminenti catastrofi